



Il nuovo dirigente scolastico è un ex allievo

Rinaldi: “sono tornato a casa”

Un ritorno a casa dopo trent'anni. Questa la sensazione provata i primi giorni di settembre nella “nuova scuola”, nel ritrovare ambienti, strumenti, laboratori familiari. Era infatti dall'anno del diploma di “perito agrario”, del 1973, che non ho più frequentato l'ambiente dell'Agraria, le sue strutture, e le persone che nel tempo hanno continuato a rendere la “cittadella” una scuola speciale, un vero ambiente di apprendimento.



Nel cuore e nella mente il desiderio di assolvere, nell'attuale quadro normativo, ai compiti di una dirigenza scolastica capace di orientare il lavoro e l'impegno di tanti docenti, tanti tecnici e tanti operatori, per raccogliere la sfida dell'apprendimento e della formazione di tanti giovani professionisti, in un mondo sempre più competitivo e le cui sfide sono ormai divenute globali. Un mondo in cui, non solo i saperi si sono centuplicati, ma anche gli stessi processi di apprendimento sono condizionati dalla rivoluzione informatica e digitale; tanto da indurre molti a parlare dei giovani di oggi come di una nuova “generazione”, quella dei “nativi digitali”.

Così, il primo obiettivo che vorrei perseguire è proprio quello di rendere l'Istituto, nella sua complessità ed articolazione, con tre sedi e sei indirizzi di studio, una scuola moderna, capace di vincere questa “sfida educativa”. Il titolo che abbiamo dato quest'anno all'offerta formativa dell'Istituto è, non a caso: persona, tecnologia, professionalità. Proprio ad indicare una direzione precisa a tutto il curriculum. Una direzione che recuperi l'educazione come una dimensione irrinunciabile dell'essere scuola. In questo, la ricca tradizione umana e pedagogica dell'Istituto Agrario è un'eredità ricca e un vero patrimonio da mettere a frutto.

La finalità che mi sono proposto, approdando nella Cittadella, è quella di farla diventare “scuola dell'innovazione”; quella finalità a cui gli istituti tecnici sono chiamati; ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. In questo percorso non può mancare, quindi, una riflessione più attenta sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, nell'istruzione tecnica oggi occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile e alle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni.

Concretamente, è molto importante che i docenti scelgano metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale, con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di attività progettuali e di alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Marcello Rinaldi

L'associazione cresce esplorando nuove frontiere

Ex allievi, ci si vede su Facebook

L'associazione ex allievi del “Ciuffelli” continua a crescere, sia in termini di iscritti che di iniziative promosse, con una costante e proficua interazione con l'istituto scolastico del quale è, a tutti gli effetti, espressione.

Principale “apostolo” del progressivo allargamento della base sociale è proprio “la Cittadella Agraria”, periodico inviato a tutti i diplomati per tenerli in affettuoso contatto con la scuola, con il sodalizio e, indirettamente, tra loro. Ad ogni nuova spedizione (quello che avete tra le mani è il ventesimo numero) corrisponde una gratificante “messe” di iscrizioni e di quote, che alimentano le attività sempre più qualificate dell'associazione. Il piacere di ritrovarsi all'annuale incontro conviviale, dunque, è un “mezzo” e non il “fine”, almeno per chi vuole operare non con intenti puramente celebrativi ma con sincera generosità verso i neo-diplomati e gli attuali studenti.

Nel tempo, alla “Cittadella” si è affiancato il sito internet (www.exallieviagrariatodi.it) e, più di recente, un gruppo su Facebook (<http://www.facebook.com/group.php?gid=148703261815735>), social network che ha permesso di ritrovare diplomati altrimenti mai raggiunti e, soprattutto, di riavvicinare le più giovani generazioni di ex allievi, come testimoniato da una loro folta rappresentanza all'incontro dello scorso 3 ottobre. A circa due mesi dalla sua apertura, il profilo FB dell'associazione conta 300 membri, comunità che ha finora condiviso mezzo migliaio di fotografie ed una cinquantina di filmati, oltre a notizie, commenti, battute, aneddoti e ricordi legati alle più diverse epoche del sempre glorioso istituto agrario di Todi.

Per tutti l'invito, ovviamente, è quello di entrare a far parte del gruppo (e di farlo conoscere ai propri amici e compagni di scuola), così da poter arricchire il profilo di materiale di interesse comune e di avviare anche forme innovative di partecipazione, per un sempre miglior funzionamento dell'associazione e della scuola, restando anche noi ex allievi al passo con la rivoluzione informatica e digitale (non a caso richiamata dal nuovo dirigente nell'intervento ospitato qui a fianco) e, quindi, pur un po' invecchiati, veri protagonisti del nostro tempo.

Gilberto Santucci

Il Preside uscente nominato socio onorario

Frongia saluta gli ex allievi

“Caro Presidente, sono mortificato di non essere potuto intervenire alla assemblea annuale dell'associazione ex allievi della Scuola Agraria, ma al tempo stesso sono lusingato e particolarmente fiero della nomina a socio onorario della “nostra” (ormai posso dirlo) associazione. Il periodo della mia Presidenza all'Istituto “Ciuffelli” è stato breve, eppure prodigo di esperienze, progetti, entusiasmi. Un “istante magico” reso possibile solo grazie alla straordinaria efficienza e disponibilità di tutto il personale docente e non docente.

Auguro a tutti un ottimo lavoro e vi prego di estendere a tutti i soci, attuali e futuri, il mio caloroso abbraccio, con particolare simpatia ai “futuri” soci, gli studenti intendo, cui penso spesso con nostalgia ed affetto”.

Paolo Frongia

L'associazione sale a quota 527

L'assemblea del 3 ottobre 2010 è stata ricca di risultati, sia per quanto riguarda il numero dei presenti (con 300 persone a tavola, 100 in più rispetto all'anno passato), sia per le voci inserite nel programma. Non solo: da tempo il numero degli iscritti all'associazione si apprestava attorno alle 500 unità, senza però riuscire a raggiungere questa soglia. Finalmente, grazie all'opera di promozione garantita dal periodico "La Cittadella Agraria" e dal gruppo aperto su Facebook, questo traguardo è stato raggiunto e superato. Ricordo, ancora una volta, che la crescita degli iscritti favorisce l'ampliamento di una "famiglia allargata", dove i componenti sono potenzialmente in grado di trasferire la propria professionalità a beneficio degli studenti e dei neo-diplomati alla soglia del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Dopo i saluti e l'approvazione del bilancio 2009, si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati ai diplomati del 1960: occhi lucidi ed emozione hanno avvalorato l'amore degli ex allievi verso il "Ciuffelli". Si è poi proseguito con la consegna di un attestato a Giovanna Falini, prima donna perito agrario, riconoscendo in lei "un modello femminile a quei tempi quasi rivoluzionario - innovativo, rigoroso, fiero e combattivo - che ha saputo affermarsi e trascinare con sé l'emancipazione delle donne nella società moderna".

Altro momento importante è stata l'assegnazione delle borse di studio dell'Associazione a due convittori: Pierfrancesco Pantalissi e Omar Laoreti.

Non privo di commozione il ricordo del professor Roberto Nasini, con la proiezione di un toccante filmato dedicato ad una figura straordinaria di uomo e di docente, collaboratore dell'Istituto fino agli ultimi giorni della sua vita.

Sul finire della mattinata, le carte d'archivio della scuola agraria hanno dato la possibilità al professor Manuel Vaquero Pineiro, della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia, di fare una panoramica dell'agricoltura in corrispondenza dell'unificazione d'Italia, mentre dalle stesse "carte" l'ex allievo Luca Galdo ha tratto la tesi "L'insegnamento agrario in Umbria: la Regia scuola agraria di Todi 1884-1890", ricca di aneddoti sulla dura vita degli studenti convittori dell'epoca.

L'assemblea si è conclusa con il dirigente scolastico Marcello Rinaldi che ha donato un omaggio floreale all'ex docente di lettere Anna Pieroni, il cui "ritorno in società" è stato sottolineato da un lungo applauso.

Dello sciamare nel chiostro e della festa a tavola racconta sicuramente meglio il servizio fotografico realizzato da Renato Mazasette per l'occasione, con l'organizzazione dell'intera giornata sotto la propulsione dell'infaticabile Gilberto Santucci.

Giancarlo Pasqualini



Festa alla prima donna della scuola agraria italiana

Ode alla "perita" Giovanna Falini

Paolo Mantilacci, a nome dei diplomati nel 1967, ha dedicato alcuni versi alla prima donna donna perito agrario, Giovanna Falini, festeggiata in occasione dell'incontro degli ex allievi del 3 ottobre.

*Saluto con deferente considerazione / tutti gli intervenuti alla lieta occasione.
E per me è un piacere fare gli onori / a questa schiera di piriti e di fattori.
Ogni volta in cui ci incontriamo / c'è sempre qualcuno che non riconosciamo.
Dei baldi giovani, col passare degli anni / so' rimasti scorfani e pieni di malanni.
Degli atleti e calciatori, con bona creanza, / ormai semo nonni e co' un accenno de panza!
Ma ora salutiamo Giovanna, la festeggiata, / e ricordiamo quando al Ciuffelli è arrivata.
Certo la decisione fece un po' d'effetto / ma non c'era ancora il "politicamente corretto".
Non furono smantellati i bagni solo per maschietti / nè preparati spazi per femmine perfetti.
Si stava tutti insieme per studio e per giocare / e la Giovanna ci sapeva certo stare.
Non faceva un frizzo, non faceva un lagno / e all'occasione te dava anche un papagno.
Piano piano, con tanta nostalgia, / anche quei tempi so' volati via.
Certo, noi ce sentimo sempre uguali / anche se de sicuro non semo tali e quali.
Ce ricordamo i nomi, potemo fa l'appello, / ma solo lo spirito è rimasto sempre quello.
Certo è importante e ci deve ricorda' / de quello che eravamo, de quei pottilà.
Potrei ricordavve anche oggi, uno per uno, / ma c'ho paura de scorda' qualcuno,
perchè coll'anni non è una pecca / fra tante cose fa qualche cilecca.
Allora celebriamo e stateme vicini, / la prima perito agrario, Giovanna Falini.*



Quando i convittori portavano la divisa...

L'Istituto "Ciuffelli" dispone finalmente di un modello originale della divisa in uso agli studenti convittori fino alla metà degli anni Sessanta. All'appello, lanciato in occasione dell'incontro del 3 ottobre, ha risposto con un grande slancio di generosità e di affetto Luigi Pennazzi di Amelia, il quale entrò alla Scuola Agraria sul finire degli anni Cinquanta con il numero 105.

La divisa è composta da pantaloni, giacca, berretto e mantello (più camicia e cravatta), tutto di colore "avion", tanto che i convittori raccontano che venivano scambiati per militari dell'aeronautica, complice anche lo stemma sul berretto con la sigla "I.A." che stava, ovviamente, per Istituto Agrario e non per Aeronautica Italiana.

All'inizio della storia della scuola la divisa era diversa e si caratterizzava per due fregi in bronzo posti sul berretto e sulla manica della divisa, il primo includente lo stemma dei Savoia e l'altro caratterizzato da una vanga e una zappa incrociate. Il primo regolamento che ne parla è del 1883. Vi si legge che gli "alunni esterni (dovevano) portare costantemente un berretto per il quale si potevano riconoscere come allievi della scuola".

L'ordinamento disciplinare del convitto, emanato nel 1889 e composto da 36 articoli, era improntato alle più severe norme: "L'ubbidienza e la docilità sono tra i più importanti doveri degli alunni, perciò è loro debito mostrarsi esatti e puntuali agli ordini dei loro superiori senza brontolare, nonchè dar segno di rincrescimento o di noia". L'impostazione era spartana affinché i giovani uscissero con abitudini di vivere parco, "senza esagerate pretese, che potessero fare degli spostati".

Le regole prevedevano l'abolizione del segreto epistolare, il divieto di fumare e, in pratica, la sostituzione dell'autorità paterna. In caso di concessione di uscita dal convitto era "vietato farsi vedere solo per le strade o gironzare con donne, o frequentare bettole e caffè e l'allievo doveva essere costantemente accompagnato dal padre".

E poi ancora. Nel refettorio "si entra e si sta in silenzio e con compostezza finché il pasto non sia finito". Ogni allievo era tenuto a mangiare quel cibo che gli veniva servito "perché ciò (avrebbe accennato) a capriccio ovvero ad una cattiva abitudine, cui la scuola non doveva uniformarsi".

Con il passare dei decenni e delle due guerre mondiali il rigore di tipo militare andò man mano attenuandosi, perdendo quel primitivo rigore e quei modi di vita non più concepibili con il nuovo clima sociale dell'epoca, senza però che l'ordine ne avesse mai discapito.

Gilberto Santucci

Successo per il convegno sulle energie alternative

L'agricoltura cerca "un posto al sole"

Al convegno "L'energia solare in agricoltura e zootecnia", che si è tenuto il 16 ottobre all'Istituto agrario, c'è stata una importante partecipazione di pubblico, a riprova del vivo interesse che questo settore in rapida espansione sta suscitando presso gli agricoltori umbri. Coordinato dal Preside Marcello Rinaldi, l'iniziativa ha visto l'intervento di Vittorio Bearzi, ricercatore e progettista di impianti solari da più di quarant'anni, oltre che autore di vari testi in materia. Nella sua dettagliata relazione, Bearzi ha tracciato innanzitutto lo studio dell'irradiazione solare e delle componenti che la ostacolano o riducono, fornendo una panoramica delle grandi realizzazioni che incoraggiano verso il progresso dei sistemi di impiego del solare: bioclimatico, termico diretto, termodinamico e fotovoltaico. Le relazioni che sono seguite hanno focalizzato l'attenzione sulle esperienze aziendali in campo: a produzioni fotovoltaiche specifiche adatte in taluni casi anche alla serraicoltura (Francesco Colelli del Gruppo Angelantoni); ad applicazioni fotovoltaiche locali (Alfredo Fasola Bologna dell'azienda Torre Colombaia di Marsciano); a questioni riferite non solo al solare ma anche alle biomasse (Lanfranco Bartocci, responsabile Agroenergie di Confagricoltura Umbria); alle possibilità di finanziamento degli impianti (Giuseppe Belardi Dottorini della Popolare di Ancona-UBI Banca). L'intervento di Catia Mariani, direttore regionale CIA Umbria, ha riassunto lo stato del mondo agricolo anche al di là delle problematiche energetiche. L'assessore all'agricoltura della Regione Umbria Fernanda Cecchini, dopo aver avuto parole di elogio per l'iniziativa dell'Istituto Ciuffelli per la capacità propositiva e organizzativa, ha anticipato le opportunità contenute nel bando regionale di prossima pubblicazione a favore della filiera energetica.

Sonia Montegiove



Nuove iscrizioni 2011

L'Istituto Agrario di Todi è in piena attività di orientamento scolastico, con numerose iniziative finalizzate a promuovere le iscrizioni alle prime classi. In tale ambito sono stati programmati anche tre fine settimana di "scuola aperta" - 11 e 12 dicembre, 15 e 16 gennaio e 5 e 6 febbraio - durante i quali sono previste visite guidate per gli studenti della terza media e le loro famiglie ai laboratori didattici, al convitto e all'azienda agraria. Gli ex allievi sono invitati anche in questa occasione a mobilitarsi a favore della loro vecchia amata scuola.

La Scuola su Rai Tre

Lo storico "Ciuffelli" è stato protagonista in ottobre di due servizi televisivi di Rai Tre, uno dei quali addirittura in diretta all'interno del programma "Buongiorno Regione" di martedì 26 ottobre. Nella stessa giornata è stato anche registrato un più ampio documentario sulle attività esercitative condotte nei vari laboratori scolastici, mandato in onda sabato 30 ottobre nella trasmissione di approfondimento "Il Settimanale" a cura della testata giornalistica regionale. Entrambi i servizi sono stati firmati dalla giornalista Serena Scorzoni.

Tudernum in festa

La Cantina Tudernum, in occasione della prima vendemmia della DOC TODI (riconosciuta a giugno 2010 per i comuni di Todi, Massa Martana, Monte Castello e Collazzone) organizza per il 3 dicembre una "Festa della Vendemmia" per condividere con i propri associati - fra i quali figura fin dalla fondazione la Scuola Agraria - l'importante risultato ottenuto ai fini della promozione del territorio e l'eccellente qualità del vino prodotto. La serata si terrà alla sala Tiberina di Pian di Porto e prevederà varie iniziative ricreative e culturali.

Gruppo di acquisto Bio

Anche a Todi sta nascendo un gruppo organizzato di produttori e consumatori con lo scopo di promuovere l'incontro fra domanda e offerta di prodotti biologici del territorio. L'attività consiste nell'acquisto collettivo di prodotti direttamente da aziende agricole biologiche certificate, ubicate nell'ambito territoriale del gruppo o nelle zone vocate più vicine, e nella distribuzione settimanale dei prodotti ordinati dalle famiglie presso un luogo predeterminato (per Todi potrebbe essere l'Istituto agrario). Per informazioni: 075.89595205.

Borse di studio Etab

L'Etab "La Consolazione" di Todi, confermando la propria vicinanza all'Istituto "Ciuffelli", ha indetto un bando di concorso per il conferimento di 4 borse di studio in favore degli studenti dell'Istituto Agrario. Gli assegni, per un importo totale di 3.000 euro, sono destinati ai convittori e semiconvittori (una borsa di euro 500 è riservata a studentesse di sesso femminile). L'erogazione dei contributi, quale acconto della retta del convitto, avverrà entro il mese di dicembre di ogni anno scolastico (2010/11 e 2011/12).

Due ex casali all'asta

L'Ente Tuderte di Assistenza e Beneficenza "La Consolazione" di Todi ha indetto un'asta pubblica per la vendita di due casali, posti in vocabolo Gobba e vocabolo Montependente, gravati da uso gratuito e perpetuo in favore dell'Istituto "Ciuffelli", il quale rinuncerà al proprio diritto dietro versamento contestuale di un compenso commisurato al prezzo di aggiudicazione. L'asta pubblica ad unico e definitivo incanto avrà luogo il 20.12.2010, alle ore 11, presso la sede dell'Etab (per informazioni: tel. 075-8942216).

"Ritrovati" i ragazzi della 5 C

Un quarto di secolo: tanto è il tempo trascorso tra il conseguimento del diploma e la "rimpatriata" scolastica. Protagonisti della "carrambata" gli studenti della Quinta C usciti dal "Ciuffelli" nel 1985, che si sono ritrovati a metà ottobre per rinsaldare l'amicizia e testimoniare l'attaccamento alla scuola.

Per l'Istituto Agrario di Todi l'iniziativa non è una rarità. Non da tutti, però, è la presenza di un compagno di classe nativo della lontana Africa: all'incontro, infatti, ha preso parte anche Adebajo Sakiru Adeleke, uno dei quattro nigeriani che nella prima metà degli anni Ottanta frequentarono il "Ciuffelli" (gli altri erano Niemaechi Cilyl Worgu, Chuchurah Patrick Oseloka e Azikiwe Chibogwu Doris).



Hanno risposto presente, tornando da varie località dell'Umbria, Simone Boemio, Massimo Mattioli, Alfredo Rosati, Enzo Rancini, Massimiliano Catria, Gilberto Santucci, Antonio Morlandi, Luca Abbozzo, Angelo Rigo, Luigi Antonini, Stefano Pettorossi, Sandro Scappito, Andrea Falconi, Mario Rossi, Marco Carini, Foschini Sandro, nonché le quattro donne della classe: Roberta Baccarelli, Daniela Caporali, Antonella Fortunati e Manuela Rosati (tra le curiosità c'è il fatto che due della classe - Daniela e Luigi - hanno convolato a nozze).

Gli ormai ex ragazzi si sono dati appuntamento come un tempo davanti alla scuola, dove sono iniziati gli amarcord e gli aggiornamenti, proseguiti poi a tavola con abbondanti libagioni e molti brindisi augurali. Durante il pranzo vi è stata anche una telefonata "in diretta" a Loretta Gelosi Comez, la stimata insegnante di italiano e storia restata, pur a distanza di tanto tempo, nel cuore di tutti i suoi studenti.

Gli indirizzi degli ex allievi sono utilizzati dall'Associazione Ex Allievi, nel rispetto di quanto disposto dal codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lvo 196/03), esclusivamente ai fini istituzionali. I dati sono trattati in archivi cartacei ed elettronici adottando le sicurezze previste dalla legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per proseguire il rapporto con l'associazione e continuare a ricevere "la Cittadella Agraria" e la comunicazione delle iniziative intraprese. In qualsiasi momento gli ex allievi possono consultare, modificare e/o opporsi al trattamento dei dati rivolgendosi all'associazione (viale Montecristo 3, 06059 Todi).

"Un libro, un depliant, un manifesto, nascono dapprima come semplice potenza di essere..."

**Accarezza
le tue idee**

LITOGRAFTODI
la stampa come arte

LITOGRAFTODI srl • Zona Ind. Pian di Porto • Via Umbria, 148/7 • 06059 TODI (Pg) Tel. 075.89804.1 (ra) • Fax 075.8987110
info@litograftodi.it

Nozze d'oro per i diplomati del '60

Parlo a nome di un gruppo di ex allievi che hanno conseguito il diploma di Perito Agrario appena mezzo secolo fa e che sono rimasti in più o meno continuo contatto in tutti questi anni, ma spero di interpretare anche il pensiero degli altri colleghi con i quali non abbiamo potuto concertare questo incontro.



Parole con le quali vogliamo ricordare i tempi passati insieme, senza cedere alla inevitabile nostalgia, ma al contrario con la allegria che ci distingueva a quei tempi e che deve essere ancora maggiore perché, se ci siamo incontrati qui oggi, è perché... ce l'abbiamo fatta contro tutte le difficoltà di questi 50 anni!

Prima però dobbiamo rivolgere un pensiero a colleghi ed amici che non ci sono più. Da Mario Franco Vetturini a Gianfranco Caporali, da Annibale Chiaraluce a Dino Rondolini, Luciano Stagnari, Ferdinando Vescarelli e, anche se non si diplomò con noi, ma anche lui prematuramente deceduto, a Luciano La Valle.

Ma ora riprendiamo gli insegnamenti del Prof. Gagliardini che ci diceva: "non guardate la lavagna che il nero deprime... e non mi rispondete all'interrogazione". Quindi non guardiamo il nero, guardiamo avanti e salutiamo tutti i colleghi di corso presenti ed assenti (al diploma, nel 1960, eravamo 31) e tutti i colleghi con i quali abbiamo condiviso per qualche anno la vita scolastica fra queste mura. Rivolgiamo un ricordo affettuoso e riconoscente al corpo docente di allora (dal preside Orsini a tutti i professori: Vincenti, il Chimico Frenguelli, Bovelli, Valentini, Bindella, Simoni, Jaiani Fighera, la deliziosa Professoressa Mammoli, Cassisi, Alvi, il caro don Lucio Grandoni ed ultimi ma non ultimi affatto Gagliardini e Lorenzetti).

Non possiamo dimenticare, inoltre, il personale del convitto, che ci ha accompagnato con dedizione ed affetto nel corso dei cinque anni della nostra permanenza: il Censore Pecorari, i Prefetti Pietro, Subacchi e Pianeggiani, il personale di servizio, Menotti e Mazzanti, ed altri che, in questo momento di emozioni, non mi vengono in mente. Eravamo qui per studiare e per formarci, guidati e seguiti da un corpo insegnante di alto profilo che si adoperava costantemente esigendo da noi il massimo impegno al fine di ottenere i migliori risultati. Il senso del dovere non era soltanto applicazione e volontà: i professori volevano che diventasse una naturale vocazione e, secondo noi, questo è stato il valore più importante che ci è stato trasmesso, al di là dei risultati professionali conseguiti negli anni successivi.

Il rapporto tra docenti ed allievi, bisogna riconoscerlo, allora non era molto aperto, era incentrato, fondamentalmente, sullo studio: se dovevamo conseguire certi risultati, secondo il "metodo Orsini", occorrevo disciplina, applicazione ed anche distacco!

Questi professori, cari allievi di oggi, ridevano molto poco! Hanno iniziato a farlo alla fine della nostra esperienza quando, su iniziativa degli allievi del nostro corso e di quello precedente, nel teatro della scuola, cominciammo a presentarli in alcuni sketch, immaginandoli da ragazzi con i gesti e le espressioni che avevano da uomini. Fu una piacevole occasione che ci consentì di scoprire la loro disponibilità e a rendere più cordiali le relazioni con noi.

Lasciammo l'istituto nel 1960, contenti di aver conseguito il nostro diploma e, per noi convittori, di aver riacquistato un po' di libertà. Sicuramente è rimasto ancora il rimpianto del piacere di come riuscivamo a stare, tutti, tanto bene insieme!

Avremmo numerosissimi aneddoti da citare per sottolineare quanto e perché siamo così attaccati a questa scuola. Ma non temete, riteniamo sia meglio non dilungarci su questi argomenti che annoierebbero certamente tutti voi. Siamo senz'altro tutti soddisfatti per aver frequentato questo istituto, siamo riconoscenti a questa istituzione e siamo orgogliosi di esserci educati qui.

Francesco Zoppolato